

IL CONTE DI PIOVE DI SACCO

Berengario I Duca del Friuli venne eletto Re d'Italia nell'anno 888 per voto di tutte le Signorie dell'Alta Italia, ed egli nomino i suoi Cancellieri o meglio Governatori con pieni poteri in tutte le città e territori del suo Regno. A Cancelliere di Padova nomino il Vescovo qui residente che era Pietro II e con suo decreto del 5 maggio 897 redatto a Pordenone donava a Pietro stesso ed ai Vescovi suoi successori' la Signoria su quella parte della terra Saccisica che era di proprietà reale, con piena autorità giuridica e penale su tutto il territorio. Tale possesso e autorità dava diritto al titolo di Conte e quindi e da quell'epoca, cioè da oltre mille anni, che i Vescovi di Padova furono Conti di *Pieve Saccisica* chiamata poi Piove di Sacco. Tutti i successori di Berengario anche se conquistarono il Regno con le guerre, confermarono la donazione ed il titolo.

Nel 1055 i Saccensi trovarono troppo grave il dominio del Vescovo che aveva imposto tasse esorbitanti e teneva la popolazione quasi in schiavitù e con la violenza asportava le cose da essa possedute. Reclamarono presso l'imperatore Enrico III il quale ordino al Vescovo di restituire le proprietà dei villici e di trattare i Saccensi come uomini liberi e di non far pagare ad essi che le tasse legali. Quale Conte sovrano il Vescovo di Padova aveva a Piove un suo palazzo, dove si recava come giudice fra i suoi amministrati. Quando nel 1155 venne in Italia Federico Barbarossa questi volle togliere alla città italiane le loro libere franchigie, e siccome il Vescovo di Padova Giovanni Cacio gli era contrario gli tolse la proprietà di Piove con decreto 7 ottobre 1161. Caduto il Barbarossa, il Vescovo riebbe la sua Signoria, ma la perdette di nuovo quando Padova nel 1183 risorse a libera Repubblica e non la riebbe più. Rimase pero sempre il titolo e molti Vescovi oltre che col loro grado ecclesiastico firmavano gli atti anche col nome di Conte di Piove di Sacco. I Carraresi non glielo negarono mai e nemmeno la Repubblica Veneta. In seguito sotto il governo austriaco cadde in disuso, ma in questi ultimi anni Sua Eminenza il Cardinale Vescovo Giuseppe Callegari aveva ottenuto

